

CONTINUANDO COSÌ IL FUTURO NON CI FA PAURA

OCCHI APERTI

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE PRO RETINOPATICI ED IPOVEDENTI



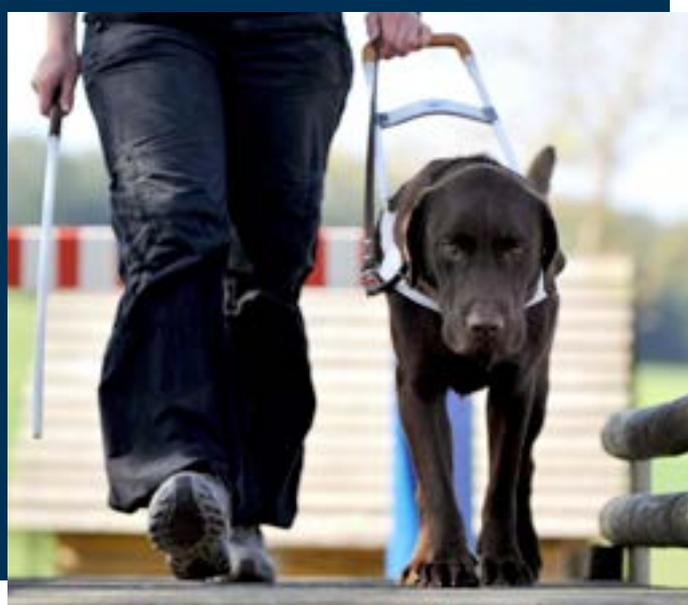
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - C.M.P. Torino 2/2018 - ANNO 13 - N° 42

Pannelli tattili per l'accessibilità:
successo per la cerimonia di consegna agli amministratori comunali!

N. 42
2022

I “VENTESIMISTI”

DIRITTI E BENEFICI



In questo numero di Occhi Aperti abbiamo il piacere di ospitare un primo articolo dell'avvocato Marco Novara, con studio a Venaria Reale (TO). Autore anche del volume “DSA e Indennità di frequenza - linee guida su diritti e benefici” (Lisianthus editore).

La legislazione italiana prevede tutele particolari per coloro i quali, minorenni o maggiorenni, per causa congenita o contratta, sono ciechi parziali.

Sono considerati dalla norma italiana ciechi parziali o ventesimisti, con diritto a ottenere delle provvidenze economiche previste dalla legge, coloro ai quali in sede di visita presso la commissione medica competente, o mediante pronuncia giudiziaria, come vedremo al termine di questo articolo, sia stato riconosciuto un residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione, o coloro il cui residuo perimetrico binoculare è inferiore al 10 per cento.

Il cieco parziale, chiamato anche ventesimista, ha diritto a richiedere e ottenere l'indennità speciale per i ciechi parziali e la pensione.

Entrambi i benefici economici sono erogati a domanda e ne hanno diritto tutti i cittadini italiani, i cittadini stranieri comunitari iscritti all'anagrafe del comune di residenza e i cittadini extracomunitari legalmente soggiornanti nel territorio italiano con titolarità del permesso di soggiorno da almeno un anno.

L'indennità speciale è una prestazione economica a favore dei ciechi civili parziali per il solo titolo della minorazione ed è elargita indipendentemente

dalle condizioni economiche. La pensione, invece, è erogata a coloro che, riconosciuti ciechi parziali, non superano un determinato reddito indicato dal legislatore.

L'indennità speciale viene corrisposta per 12 mensilità. Per l'anno 2022 l'importo dell'indennità è di 215,35 euro. La pensione, invece, è corrisposta per 13 mensilità, non è reversibile, spetta anche dopo il compimento dei 67 anni di età, compete anche in caso di ricovero gratuito a carico dello Stato e interessa coloro che hanno un reddito personale annuo che non superi l'importo di 17.050,42 euro. Per l'anno 2022 l'importo della pensione ammonta a 291,69 euro.

L'iter inizia chiedendo al proprio medico curante, o a qualsiasi medico certificatore, la trasmissione all'Inps del relativo certificato medico. Il medico rilascerà quindi l'attestazione di trasmissione che dovrà essere inoltrata dal richiedente personalmente tramite Spid oppure gratuitamente mediante un patronato. Occorrerà attendere la convocazione per la visita presso la commissione medica competente la quale successivamente invierà il verbale presso la residenza del richiedente.

Nel verbale si leggerà l'esito. Se la commissione medica ha riconosciuto i benefici richiesti la procedura si concluderà con la compilazione del modulo denominato “AP70”, in caso contrario il richiedente avrà tempo sei mesi per impugnare il già menzionato verbale.

Sfiamo il mito “l'Inps vince sempre”.

Il tribunale, in molteplici casi, ribalta la decisione della commissione medica riconoscendo il diritto a ottenere le provvidenze economiche previste dalla legge a coloro i quali non erano state riconosciute nella fase amministrativa. Questo vale anche per gli altri benefici previdenziali: l'indennità di accompagnamento, l'indennità mensile di frequenza, l'art. 3 comma 3 L. 104/1992, etc. A ciò occorre aggiungere che l'art. 152 delle disposizioni di attuazione del Codice di Procedura Civile prevede l'esenzione dal pagamento di spese, competenze e onorari nei giudizi per prestazioni previdenziali. Questo rappresenta, quindi, una tutela maggiore da parte dello Stato per coloro i quali intendono far accertare in sede giudiziaria il proprio diritto al beneficio economico previdenziale.

CONTINUANDO COSÌ IL FUTURO NON CI FA PAURA

OCCHI APERTI

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE PRO RETINOPATICI ED IPOVEDENTI

ANNO 14 - N° 43

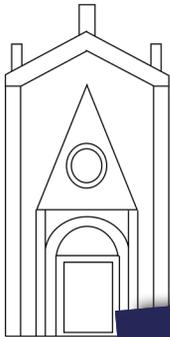
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - CMP Torino 2/2018

CITTÀ DI CUNEO

COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO

Il Complesso Monumentale di San Francesco in Cuneo, monumento nazionale, è testimonianza architettonica di epoca medievale.

A una trecentesca "chiesa antica", poi inglobata nello spazio conventuale oggi museo, si sostituiscono la "chiesa nuova" del Quattrocento e il chiostro seicentesco. Il percorso si compone di una sezione archeologica, articolata in Preistoria, Romanità e Medioevo dove i reperti sono presentati con un allestimento tecnologicamente avanzato che rende la visita avvincente. La collezione di arte sacra ospita tavole di pregio attribuite a Defendente Ferrari e una nutrita raccolta di ex-voto. La sezione etnografica è un trait d'union fra la città e le valli con la variopinta collezione di mobili, attrezzi, abiti e gioielli, rappresentativi delle comunità alpine locali.

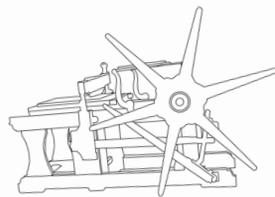


CITTÀ DI MONDOVÌ

MUSEO CIVICO DELLA STAMPA

L'edificio risale al XVII secolo ed ospita il nuovo polo culturale Liber e il Museo Civico della Stampa. In origine era il convento dei Carmelitani Scalzi, che nel Settecento edificarono anche l'annessa chiesa progettata da Francesco Gallo. L'immobile è costituito da due maniche laterali di diversa altezza collegate da un corpo centrale e si affaccia su un grande giardino su due livelli.

Nel 1802, a seguito delle soppressioni napoleoniche, il complesso venne trasferito all'Istituto delle Orfane, che lo occupò fino alla fine degli anni Settanta del Novecento. La tradizione della stampa vede Mondovì protagonista: qui nel 1472 venne realizzato il primo libro stampato in Piemonte con i caratteri mobili di Gutenberg. Il museo espone macchine ed attrezzature di grande valore storico, molte ancora funzionanti.



COMUNE DI MONASTEROLO

CASTELLO MEDIEVALE

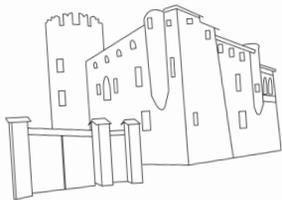
Il castello medievale di Monasterolo di Savigliano, eretto nella prima metà del XIII secolo, appartenuto ai conti Solaro e attuale sede del Comune, si erge al centro del paese. Nel corso dei secoli ha subito trasformazioni e ampliamenti.

Al piano terra, si trova il fiore all'occhiello del castello: la Sala d'Oro, da cui si accede alla stanza del Sindaco.

Salendo al primo piano, si ammira sulla sinistra una cappella votiva.

Il salone centrale è destinato a conferenze ed esposizioni. Offre l'accesso al Salone degli Affreschi e alla Sala delle Grottesche, con il soffitto decorato "a grottesche".

La memoria più antica del castello è una torretta occupata da cimeli e fotografie che ricordano il gemellaggio tra Monasterolo di Savigliano e la cittadina texana di Duncanville, avvenuto nel 1998.



Accessibilità ai luoghi di cultura:
i pannelli tattili arrivano anche nel cuneese

N. 43
2023

PENSIONE AI CIECHI CIVILI ASSOLUTI



DIRITTI E BENEFICI

In questo numero di Occhi Aperti abbiamo il piacere di ospitare ancora un articolo dell'avvocato Marco Novara, con studio a Venaria Reale (TO). Autore anche del volume "DSA e Indennità di frequenza - linee guida su diritti e benefici" - Lisianthus editore.

Tra le varie tutele previste dallo Stato italiano per i ciechi assoluti vi è la cosiddetta "pensione ai ciechi civili assoluti".

In questo numero ci soffermeremo su questo tipo di prestazione economica perché è rivolta a coloro i quali, ciechi assoluti, versano in uno stato di bisogno economico.

La pensione ai ciechi assoluti è una prestazione economica, erogata a domanda, in favore dei soggetti maggiori di anni diciotto ai quali non solo è riconosciuta la cecità assoluta ma si trovano in una difficoltà economica con un reddito non superiore alle soglie previste dalla legge e posseggono determinati requisiti sanitari e amministrativi.



Per dare un taglio pratico, iniziamo col dire che il legislatore ha stabilito che per "cecità assoluta" si intende la totale mancanza di vista con un residuo visivo 00 in entrambi gli occhi anche con eventuali correzioni oppure un campo visivo binoculare inferiore al 3 per cento.

Per avere diritto a questo tipo di pensione, oltre ai requisiti sanitari del riconoscimento della cecità assoluta da parte della commissione Inps competente, occorre aver raggiunto la maggiore età, possedere un reddito non superiore alle soglie previste annualmente (che per l'anno 2023 è pari a 17.920 euro), essere cittadini italiani (oppure, in alternativa, avere la cittadinanza straniera comunitaria e l'iscrizione all'anagrafe del comune di residenza; la cittadinanza extracomunitaria e permesso di soggiorno di almeno un anno di cui all'art. 41 TU immigrazione, anche se sprovvisti di permesso di lungo soggiorno) e avere residenza stabile e abituale sul territorio nazionale.

Un aspetto importante: la pensione è compatibile con qualsiasi altro trattamento pensionistico diretto concesso a titolo di invalidità. La stessa però è incompatibile con la pensione o l'assegno sociale.

L'importo della prestazione varia a seconda che



il soggetto sia ricoverato o meno in un istituto assistenziale e viene corrisposta per tredici mensilità. Per l'anno 2023, l'importo è pari a 339,48 euro per i ciechi assoluti non ricoverati e 313,91 euro per i ciechi assoluti ricoverati.

Per il riconoscimento della prestazione è necessario presentare domanda all'Inps. Per far questo occorre richiedere al proprio medico curante, o a qualsiasi medico abilitato alla trasmissione, la compilazione e l'invio telematico del certificato medico. Eseguita questa fase, il richiedente ha novanta giorni di tempo per inoltrare la domanda per il riconoscimento dell'invalidità civile personalmente oppure con l'assistenza gratuita di un patronato.

In caso di esito negativo il richiedente può proporre ricorso nel termine perentorio di sei mesi depositando ricorso nel tribunale competente.

Marco Novara



RINNOVATA LA CONVENZIONE COL PATRONATO CAF-ACAI

BUONI I RISULTATI DEGLI ULTIMI DODICI MESI

Apri Odv ha rinnovato, anche per il 2023, la convenzione con il patronato Caf-Acai di via Saluzzo 1/E, a Torino. La collaborazione ha dato infatti buoni risultati negli ultimi dodici mesi. Gli operatori di questa struttura potranno ricevere i soci, su appuntamento, anche presso la sede centrale del sodalizio in via Nizza 151, a Torino. Oltre alle pratiche previdenziali e pensionistiche potranno essere espletate denunce dei redditi, Isee, contributo unico familiare, Naspi, pensioni da lavoro, pratiche medico-legali ecc.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni telefonare al numero: 011-664.86.36.